

LANCIA
viale mazzini 5
via triennale 7996
viale xxxi aprile 19
viale fuocolano 160
piazza caduti
montagna 30

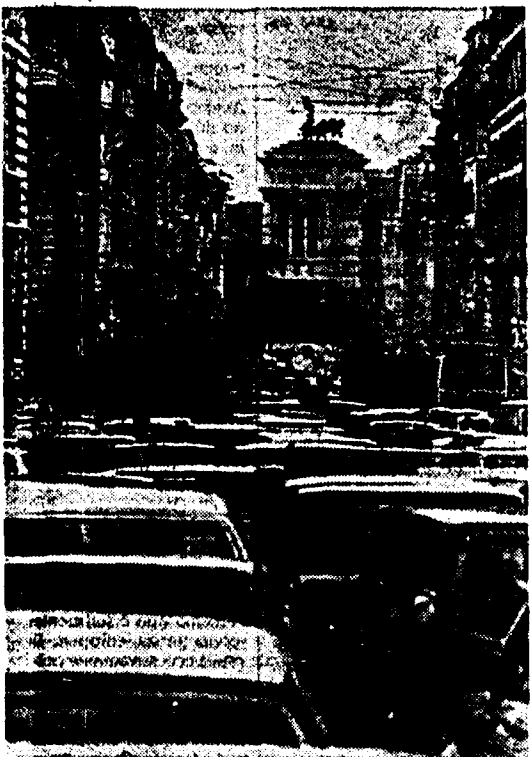
ieri minima 9°
massima 20°
Oggi il sole sorge alle 6.35
e tramonta alle 17.12

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

VIA
viale mazzini 5
via triennale 7996
viale xxxi aprile 19
viale fuocolano 160
piazza caduti
montagna 30



Due cortei di edili e pensionati
E poi il vertice Cee in Senato

Allarme rosso Ingorghi per tre giorni

Due manifestazioni di protesta (stamattina gli edili, domani i pensionati) e un convegno da oggi a domenica coinvolgono il traffico delle auto e dei servizi di trasporto pubblico nella capitale. Domani, i taxi chiuderanno anche le porte alle autostrade dall'autostrada al traffico. In particolare, in occasione del vertice dei 12 paesi della Cee che si terrà domani dalle 12 alle 14 a Palazzo Madama, molte strade del centro storico saranno completamente chiuse al traffico. Potranno passare solo i mezzi in servizio di soccorso, di polizia e del Ministero degli Esteri.

155, 156, 157, 317, 318, 319, 613).
In vista del Consiglio d'Europa, invece, dalle 13 di domani alle 14 di domenica, saranno chiuse alle automobili le vie e piazze limitrofe al Palazzo Madama: P.zza S. Andrea della Valle, Corso Rinascimento, P.zza delle Cinque Lune, P.zza di Tor Sanguigna, Via Zanardelli, P.zza Nicosia. Domani sera, dalle ore 22 all'una di notte, e dalle 11 alle 14 di domenica, divieto di transito esteso ai mezzi di trasporto pubblico (la zona, il IV settore, è di norma già vietata alle auto non autorizzate) nelle vie e nelle piazze adiacenti alla Galleria Colonna, impegnata in attività giornalistiche relative al vertice: via del Corso (nel tratto compreso tra piazza Venezia e Largo Goldoni), Largo Chigi, via del Tritone fino a Largo Tritone. Quest'ultimo tragitto sarà percorribile lungo la direttrice da piazza Barberini, via del Tritone, Largo Tritone, Traforo Umberto I, via Nazionale e viceversa.

La stazione della metro A di Piazza di Spagna sarà chiusa domani dalle ore 22, mentre domenica resterà chiusa dalle 11 alle 14.30. Le linee dei bus Atac che subiranno modifiche sono: dalle 13 di domani fino alle 14 di domenica il 26, 70, 81, 87, 90, e 90 baratto. Deviate nelle vie adiacenti: dalle 22 di domani fino all'una di notte e dalle 11 alle 14.30 di domenica deviate anche le linee 52, 53, 54, 58, 60, 61, 62, 71, 81, 85, 90, 90 baratto, 95 e 92. Domenica, dalle 11 alle 14.30 sarà sospesa la linea 219.

Metro Termini-Rebibbia La protesta degli utenti (Multa a Intermetro)

Nella discussione che si è accesa sulle aziende del trasporto pubblico, intervengono gli utenti che tuonano per l'ennesimo slittamento del treno Termini-Rebibbia. Il «Forum trasporti e inquinamento», in una lettera al Sindaco, all'assessore al traffico e al presidente dell'Atac, chiede che il Comune faccia pagare le penalità all'Intermetro, la società che ha in appalto i lavori, per i continui ritardi nella realizzazione del nuovo tratto di metropolitana. Intanto sulla politica esplosa dopo la proposta del sindaco Carraro di sopprimere l'Atacrol, intervengono le organizzazioni sindacali per chiedere la discussione non di appalto ma di servizio. La proposta è estemporanea, avverte il sindaco, assessori, e respon-

L'assessore alla sanità Mori accusa il capo andreottiano
«Usa un giornaletto per minacce e pressioni»

Carraro insofferente
«Così non si può governare»
Il Pci al sindaco
«Non hai più maggioranza»

«Sbardella mi ricatta»

Vento di crisi in Campidoglio

Governo capitolino in bilico sulla questione morale. L'assessore alla sanità rivela in consiglio di essere stato minacciato e diffamato, dopo la «notte delle nomine», sulle pagine di un'agenzia di stampa ispirata da Vittorio Sbardella. Il Pci: «Si è aperta di fatto la crisi della giunta, la maggioranza non esiste più». Giubilo: «Mori vaneggia». Carraro, insofferente: «La Dc risolve presto le divisioni, senza unità non si governa».



Vittorio Sbardella

«Signor sindaco, Sbardella mi ricatta». Nel mezzo di un consiglio comunale intonato sull'operato dell'assessore ai servizi sociali Azzaro (dc), Gabriele Mori (dc), assessore alla sanità, «spara» dichiarazioni pesantissime, aggiungendo un altro carico al già compromesso governo capitolino. Al centro è sempre la questione morale. Dalla «notte delle nomine», data 20 settembre, quando insieme a Palombi si dissociò dalle indicazioni della dc, Mori paventava «minacce, ricatti e pesantizie di ogni genere». Sono giunte in fretta dalle pagine di un'agenzia di stampa «che gli organi di informazione di questo paese intendono essere ispirata dall'onorevole Sbardella». Si tratta dell'agenzia «Repubblica». Mori porta in consiglio divisioni e intenzioni all'interno del partito, un «macigno» che conferma sempre più la regia di Sbardella dietro il governo della capitale, e rende imbarazzanti, come dirà il capogruppo Pci Marino, i rapporti all'interno della maggioranza. Dunque, una Dc spezzata. Su Mori piovono le critiche del capogruppo ma anche di alcuni colleghi della minoranza. Le opposizioni, compreso il Pri, e in parte il Pli, denunciano una crisi di fatto della giunta comunale. Il sindaco rimane «tardo», non toglie le divisioni, a suo giudizio solo all'interno della dc. E afferma che solo

una maggioranza unita può risolvere i problemi della città. Di fatto sia già lanciando Mori? L'assessore alla sanità fa accuse precise: «Il 27 ottobre un'agenzia di stampa, ispirata all'onorevole Sbardella, fa un articolo in cui dice che il sottoscritto prenderebbe come tangente 200 milioni per ogni farcia che va a vedere... Cinque giorni dopo la stessa agenzia dice che lo avrei incassato mezzo miliardo (e cita l'agenzia che sta in via Bruno Buozzi) di una tangente che avrei preso da «Alenti e Servizi». La ditta che ha vinto l'appalto approvato da questo Consiglio comunale... C'è un'altra nota che dice cinque cooperative dell'assistenza domiciliare, che avrebbero speso una montagna di soldi per fare la campagna elettorale, sarebbero state ingiuste dal Tribunale di Roma. Poi un'altra nota al sindaco, un'attacco alla maggioranza... Chi, dalle notizie, pensava che Sbardella, che si sente ingiustamente accusato, piuttosto Vittorio Sbardella è infastidito. «Una cosa buffa, incredibile, una famelizzazione», dice - Mori evidentemente ha perso i nervi. Non vorrei che fosse un polverone sollevato per nascondere qualcosa, simili ai fatti del «Rapubblicano» di Ugo Dell'Amico, ma il vero problema è suo padre, Lando Dell'Amico. Come altri personaggi che gravitano intorno ad Andreotti, Lando Dell'Amico è

Stato fascista, per un certo periodo ha lavorato nel Silar, e il suo nome compare negli atti dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, nelle cronache giudiziarie per la truffa ai danni del Banco di Napoli, nel rinvio a giudizio del processo per la strage di Bologna. L'agenzia «Repubblica» nasce 10 anni fa. E sulle pagine di Dell'Amico si è già consumata un'altra guerra interna all'IdC, di un rilievo ben maggiore. Sono servite per far conoscere le storie sulle abitudini nel centro della capitale di De Mita e l'irpinigiate. Subito dopo queste pubblicazioni la maggioranza interna del partito è stata ribaltata a tutto vantaggio di Andreotti.

Rimandato il «processo» ad Azzaro Per l'assessore Ci critiche a mitraglia

Non si è concluso in Campidoglio il «processo» ad Azzaro. Il caso Mori ha «salvato» l'assessore ai servizi sociali dal verdetto. Ma non gli ha risparmiato critiche e denunce. Quelle, fuori dall'aula, dei 500 manifestanti, extra-comunitari, handicappati, nomadi, e altre dentro la sala Giulio Cesare, degli operatori delle coop convenzionate, dei consiglieri.

Le accuse del Pci, dei verdi, della sinistra indipendente, del Pri. Le opposizioni hanno chiesto il ritiro della delega e le dimissioni dell'assessore. Intanto dc e psi preparavano un'ordine del giorno teso a pome dei comitati, per il futuro, all'operato di Azzaro. Battaglia, consigliere Pci, ha toccato tutti i punti del dossier che inchioda l'assessore. Smentendo la ripartizione dei servizi esistenti, rapporto scritto con la commissione, inadempienze con gli immigrati, i malati di Aids, gli handicappati.

Ritardi negli stipendi, nei sussidi. E poi, i rapporti privilegiati con le coop del movimento popolare. «Azzaro non può continuare a dire bugie in Campidoglio», ha tuonato Battaglia - Deve affrontare la realtà. La realtà è che sia tagliando tutti i servizi per i quali non ha interessi. «Oggi ritirerei il voto dato ad Azzaro all'inizio dell'assessorato», ha detto dice Collura capogruppo del Pri. Critiche «estreme», da Claudio Minelli, segretario generale della Cgil. Accuse dai colleghi di partito, da Ciocchetti, disidente di azione popolare. «Azzaro, facendo una profonda autocritica, deve correggere i ritardi alla firma delle convenzioni e dei contratti che consentono servizi essenziali per la città».

L'autista va a sbattere e lascia nome, indirizzo e numero di telefono

Rapina con «autogol» finale



ANDREA GAIRDONI

Una rapina può andar male per mille motivi, mille piccoli eventi che seguendo in un imprevedibile tracollo possono portare alla cattura dei malviventi. Una volante incrociata durante la fuga, un passante che fornisce un dettagliato identikit. Insomma, l'imponderabile. E per gli stessi motivi, è ovvio, può anche capitare che un colpo vada bene. L'irruzione nel negozio, le pistole a minacciare il commerciante, l'incasso della giornata araffato in tutta fretta e poi la fuga, sull'auto dove il complice, già diligentemente aspettando di fare il suo dovere. Sempre ammesso che durante l'attesa, l'aspirante rapinatore non commetta l'errore

di andare a sbattere contro la Mercedes di un energumero. Senza altri commenti (sarebbero superflui), questa è la storia di tre giovani delinquenti che mercoledì scorso hanno firmato uno dei più clamorosi «autogol» della storia del crimine. Alle 19,20 una Fiat 131 si ferma davanti al negozio di alimentari in via degli Adimari 42, al Trullo. Scendono due uomini, un altro resta in macchina. Appena entrati, i due puntano le pistole contro il titolare, Pietro Piermetti, 63 anni, che si stava apprestando a chiudere. I rapinatori araffano l'incasso della giornata, cinquantemila lire, e un buchetto di assegni. Tutto bene, dunque. Ma fuori, in strada, li sta aspettando l'imponderabile. O meglio, il complice. Lasciati i «colleghi», si allontanano per fare manovra e farsi così trovare pronti per la fuga. Ma per pura disdetta va ad urtare una macchina parcheggiata, una Mercedes nuova di zecca. Che poi fosse di proprietà di un gigantesco garagista è solo jella. Il garagista si precipita in strada e poco ci manca che prenda per il collo il malcapitato. La sua ira si placa solo quando l'autista rapinatore acconsente a compilare un'agenzia di lavoro che indirizzi e numero di telefono. I complici, i fratelli Mauro e Luciano Sabbatini, 21 e 28 anni, sono stati fermati poco dopo. Le celle separate, in questo caso, sono d'obbligo.

I carabinieri mettono i lucchetti al bar Berardo

Niente caffè, capuccini e cometti caldi per i giornalisti che parteciperanno al vertice Cee. Almeno non da Berardo. Il bar sotto la Galleria Colonna ha chiuso mercoledì i battenti in seguito ad un'ordinanza di sospensione dell'attività chiesta dal Nucleo antisofisticazione dei carabinieri e dal servizio di igiene pubblica della Usl Rm1 che hanno effettuato un'ispezione nel locale. Sotto accusa i bagni, le cucine, i magazzini e gli spogliatoi per il personale.

Costi ci ripensa Resta assessore e si dimette alla Regione

L'assessore all'edilizia privata Robinio Costi ha revocato le sue dimissioni. Lo ha comunicato ieri mattina al giornalista prima della seduta del consiglio comunale, il sindaco. «Ieri (mercoledì ndr) ho ricevuto la lettera ufficiale - ha spiegato Carraro - Ma l'assessore Costi me lo aveva già comunicato informalmente l'altro ieri». Costi ha già provveduto a dare le dimissioni da consigliere regionale.

Rinviato il processo per la violenza alla Pantanella

I tre marocchini accusati di aver violentato l'altra sera, all'interno dell'ex pasificio Pantanella, una ragazza torinese di 23 anni fuggita da casa una settimana fa, dopo averla drogata e ubriacata, sono comparso ieri davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale di Roma. Il processo, che si è svolto con rito direttissimo, è stato però rinviato al 7 novembre a causa di un malore che ha colpito la giovane torinese. Il presidente del tribunale ha disposto comunque la convalida del fermo dei tre extracomunitari che sono accusati di violenza carnale, sequestro di persona, infortunio all'uso di sostanze stupefacenti e rapina, avendo rubato alla ragazza il passaporto e 400 mila lire.

Interrogati i proprietari della clinica Villa Celeste

Carla Giustini e Franco Pieggiari, i due titolari della casa di riposo Villa Celeste di Ronciglione, chiusa dalla magistratura per presunti maltrattamenti agli ospiti, sono stati interrogati in carcere ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari della procura circondariale che, entro oggi, dovrà decidere se confermare o meno il fermo cautelare dei due. Sono già state interrogate decine di persone legate all'attività della casa di riposo. I magistrati stanno anche svolgendo accertamenti sulle morti avvenute negli ultimi anni a Villa Celeste. Un'altra indagine è riservata alla usl V14 che contribuisce al pagamento della retta per una donna assistita da quel centro. La donna, di tanto in tanto, riceveva la visita di assistenti sociali, le quali dovranno spiegarci al magistrato come mai, nell'eventualità che avessero riscontrato qualcosa di anomalo, non lo hanno riferito.

Metro A Niente scioperi il 29 ottobre e il 5 novembre

Sono stati revocati gli scioperi indetti dal personale addetto alla elettrificazione del metrò A aderenti alla Falsa Cisl, previsti per il 29 ottobre e il 5 novembre. Resta confermato lo sciopero proclamato dalle strutture di base del metrò A per il 29 ottobre dalle 16,30 alle 19,30 sui servizi metropolitani aziendali.

Prima unità spinale nel Lazio al Cto

Un reparto in più all'ospedale Cto della Garbatella, specializzato nella cura e nel trapianto di midollo osseo. Costerà 2 miliardi solo di attrezzature specialistiche. La Regione ha varato in consiglio la costituzione della prima unità spinale del Lazio, un servizio previsto dalla legge. Si tratta di 32 nuovi posti letto per malati su acuti e di altri 7 per la terapia intensiva e riabilitativa per paraplegici e altri pazienti con lesioni midollari. Ad occuparsene sarà un'equipe medica e infermieristica di 150 persone che lavorerà con un metodo interdisciplinare. Le specialità che riguardano questa nuova struttura sono: neurochirurgia, neurologia, ortopedia, urologia, terapia riabilitativa, chirurgia plastica.

Arrestato Riduce in fin di vita il convivente

Ha malmenato il suo convivente tanto da ridurlo in fin di vita. Con l'accusa di tentato omicidio è stato arrestato ieri sera Luka Arvaj, 21, originario di Spalato. L'uomo ha picchiato, procurandosi un trauma cranico, Carlo Albertoni, 45 anni, che si trovava davanti ad un fast food in piazzale Flaminio quando, per motivi ancora imprecisati, son giunti alle mani.

FABIO LUPPINO

ROMA
Domani su l'Unità
TUTTE
le
TRUFFE
nelle quali siete convinti non cadrete mai...